

La soprintendenza conferma il no: il concerto di sabato a Venezia sempre più in forse

# Naufragio in laguna dei Pink Floyd

Il parere ufficiale arriverà oggi. La soprintendente ai Beni ambientali di Venezia, Margherita Asso, deciderà in giornata se ribadire il suo veto al concerto del Pink Floyd o rivedere la decisione. Ormai però sembra molto difficile che il gruppo inglese possa esibirsi sulla laguna sabato prossimo, durante la festa del Redentore. Lo spettacolo «venduto» a 18 televisioni di tutto il mondo.

DAL NOSTRO INVIATO  
CARLA CHELO

VENEZIA. Più che ad un patto asembriglia ad una cattedrale gotica sospesa nell'acqua. Per uno strano effetto ottico, com'è tra le navi del porto franco con le sue guglie di tubi-innocenti. Per realizzare l'ormai paleo che dovrebbe ospitare il concerto del Pink Floyd nella laguna c'è voluto un lavoro imponente e ancora non è finito 120 operai di una cooperativa di Modena suddivisi in tre turni stanno lavorando ventiquattrore al giorno per riuscire a organizzare tutto entro sabato sera: una fatica quasi sicuramente appiccata perché a meno di un improvviso colpo di scena il concerto dello storico gruppo rock non si farà. A poco è servito infatti che la giunta veneziana si riunisse per la terza volta a ribadire la sua di-

responsabilità all'iniziativa. Senza il parere positivo della soprintendenza il concerto non si terrà. Con buona pace della Sacis (la pubblicitaria delle Rai) e dell'inglese Granada che avevano comprato a suon di miliardi i diritti di ripresa del concerto e si preparavano a trasmetterlo in diciotto paesi del mondo. I più delusi quasi certamente saranno i sovietici letteralmente innamorati del gruppo inglese. Nei cinque concerti moscoviti sono andati a vederli in 120 mila. Ma la passione per i Pink Floyd si è spinta anche oltre, il loro ultimo disco è stato portato nello spazio dagli astronauti sovietici: la tv moscovita aveva programmato il concerto domenica sera in prima serata, in quasi tutti gli altri paesi del resto d'Europa sarebbe

stato trasmesso in diretta sabato stesso. Mezzo mondo avrebbe assistito al concerto del gruppo rock nello scenario più spettacolare del mondo, un evento grandioso, un affare da miliardi. Adesso tutto rischia di saltare a meno di un improvviso ripensamento di Margherita Asso la soprintendente ai Beni ambientali di Venezia. Ma c'è da scommettere che difficilmente la «soprintendente di ferro» (come l'hanno ribattezzata dopo che ha messo sotto inchiesta il vertice dei Sette grandi perché durante l'incontro si erano danneggiati alcuni palazzi) tornerà sui suoi passi. È una donna decisa e autorevole Margherita Asso. Prima della bocciatura alle elezioni europee (l'aveva candidato il polo laico Pri-Pli) era parino circolato il suo nome come possibile successore al ministro Bono Parino.

La decisione della soprintendente di vietare il concerto non è che l'ultimo degli ostacoli incontrati dagli organizzatori. Le difficoltà sono continue. Le difficoltà sono continue. Sono ormai settimane che il concerto del Pink Floyd divide veneziani e no. C'è chi non vuole inoltrare una festa venezianista come quella del Redentore con un gruppo rock, e chi ritiene per la salute dei monumenti, chi semplicemente teme l'affollamento (si prevede un afflusso di 100 mila fans). Tra coloro che hanno espresso un giudizio negativo anche se con pareri diversi ci sono Giulio Carlo Argan, il filosofo Massimo Casacci e l'architetto Carlo Aymonino. Anche la giunta comunale (comunisti, socialisti, verdi, repubblicani e socialdemocratici) non ha sempre avuto opinioni concordanti sul concerto. Le perplessità maggiori sono dei rappresentanti dei verdi e dei repubblicani: una divergenza che la Dc ha tentato di strumentalizzare senza successo. Ieri mattina infatti la maggioranza che governa la città lagunare al termine di una lunga seduta ha licenziato un documento unitario che riconosce la legge della vicenda Pink Floyd. La giunta non fa marcia indietro ma prende atto che, senza i permessi necessari il concerto non si può fare.

La parola torna dunque a Margherita Asso, ma la soprintendenza ha motivato il suo no con «l'alto grado di incompatibilità di una manifestazione del genere con gli spazi urbani». E per chiarire il concetto aggiunge: «Non si esclude che tra le migliaia di persone richiamate dal concerto possa esserci chi compirà atti di vandalismo». Insomma, torna a galla quell'ombra di intolleranza che portò a vietare la città a chi non poteva permettersi l'albergo?

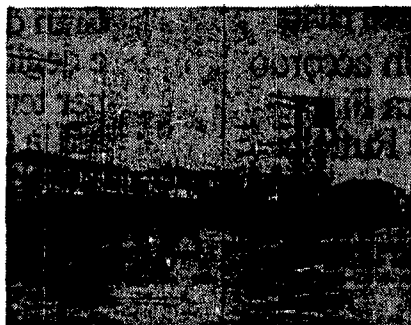
## Argan: «Per carità non modernizziamo la città antica»

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Tra le tante «divolgerie» del concerto del Pink Floyd, laser, robot, letti e malati volanti, l'unico a non volare sembra proprio il Leone di S. Marco. Le ali ce l'ha anche lui, ma se ne sia fermo da diversi secoli e intende mantenere la sua posizione, a dispetto della valanga di suoni che vorrebbe farlo destituire dalla colonna che fronteggia il bacino. E poi è abituato al suono gentile, dei rintocchi della campana dei Mori, alle voci dei gondolieri, tutt'al più al fischio di qualche nave e del vaporetto o al brusio della lolla, e non alle migliaia di watt vomitati dagli amplificatori.

A Giulio Carlo Argan chiediamo un parere sulla contesa nata attorno a questo concerto, sui possibili rischi per il patrimonio architettonico, sul problema vandalismo e sull'opportunità di simili manifestazioni in contesti così ricchi di valori e testimonianze del passato.

Voglio premettere che non esprimo giudizi, ma soltanto un'opinione. Non voglio dunque entrare nel merito dello spettacolo e tanto meno del concerto. Non conosco i Pink Floyd, né la musica che fanno. So che va molto di moda ma, personalmente, non l'ho mai ascoltata, non ho desiderio di ascoltarla, né sento il dovere di informarmi su questo particolare tipo di musica. Quello che mi sembra profondamente sbagliato non è tanto il tipo di spettacolo, quanto piuttosto la scelta di farlo svolgersi in un ambiente storico, di usare l'ar-



Allestimento del pontile galleggiante nel porto di Venezia per il concerto del Pink Floyd

te e la storia come uno sfondo o un contenitore buono per tutte le occasioni.

Eppure l'Estate romana, di cui lei, in un certo senso, fu promotore, adottava lo stesso criterio: usava la città, i monumenti, le piazze come luoghi per lo spettacolo?

La situazione era molto diversa. In quel caso si trattava di operazioni pensate e realizzate nel quadro di una politica culturale più generale. Si voleva coinvolgere la città, tutta la città, culturalmente. Far uscire la gente alla sera in anni in cui c'era paura di uscire (erano gli anni di piombo, no?), fornire un'occasione di divertimento per chi restava a Roma. Qui a Venezia c'è solo un interesse turistico e di spettacolo fine a se stesso.

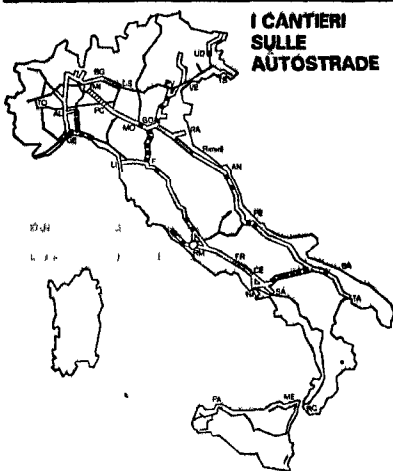
Innanzitutto «spettacoli nelle città»?

Noi dico questo e non escludo che si possano anche fare. Ripeto solo che non mi sembrano conciliabili e compatibili con il carattere storico di Venezia e delle città antiche. È una strana logica, questa, che vuole «modernizzare» l'antico.

Ma il confronto anteo-moderno, anche a Venezia, ha preceduto i lavori, i progetti di Wright, Le Corbusier e Kahn, per esempio?

Intanto quella, era, buona architettura moderna e qui non mi sembra ai parli di architettura. E poi lo, anche in quel caso non sarei stato favorevole. È come se si volesse far dipingere a Picasso le parti mancanti in un affresco di Giotto.

## Traffico black out? Chiudono i caselli delle autostrade



I CANTIERI SULLE AUTOSTRADE

RETE DELLA SOCIETÀ AUTOSTRADE  
ALTRE AUTOSTRADE  
CANTIERI DI MANUTENZIONE STRADIONARIA (1981)  
NON SI SOSTA PER 21 GIORNI O 4 SETTIMANE  
ZONA INTERESSATA DAI CANTIERI PER LA TERZA GIORNA

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Prese d'assalto da milioni di vacanzieri sulle autostrade si potrebbe verificare il black out. Certamente non su tutto il sistema (8.000 km di rete) e solo per ore critiche. Da domani a domenica sera, infatti si prevede un transito di 10 milioni di veicoli (5 milioni di Tir). Per l'esodo di fine mese dal 29 luglio al 2 agosto, 16 milioni, ma solo di auto i mezzi pesanti non potranno viaggiare. Come si fronteggeranno l'invasione di automobilisti? Si attuerà l'operazione rubinetto con la chiusura dei caselli in entrata dal Nord, con lo stop di alcune porte nelle barriere di ingresso di Milano, Torino, Bologna verso il mare. La domenica sera saranno chiusi alcuni ingressi dai centri balneari liguri e adriatici. Senza queste misure il traffico resterebbe bloccato. Queste ipotesi sono state presentate ieri nella conferenza stampa «Estate in autostrada» (cui hanno partecipato i direttori generali Baldurini, Ferrati e Corazza) mentre già si registrano le prime ondate dei grandi esodi, già con un traffico superiore alle punte massime dell'88. È stato presentato il calendario sul traffico che, oltre alle previsioni giornaliere (normale, intenso, critico) sulle diverse direttrici, fa quelle orarie per le aree più calde.

È stata annunciata l'apertura di nuovi tratti e di terze corsie. Il 28 luglio viene aperto il tratto Cattico-Arona (9 km) sulla Genova-Voltri Gravello. Entro il 25 sarà agibile a tre corsie l'intero tratto Bologna-Rimini Nord dell'Adriatica, esclusa la tangenziale di Bologna e il tratto Forlì-Cesena, ancora in costruzione. Per complessivi si tratta di 80 km

## Nuova Kadett Station Wagon Club. A lungo andare ci si accorge che il successo non è tutto, però è piacevole quando c'è.

NON C'È dubbio che l'amico più fedele dell'uomo sia il cane; quello che non tutti sanno invece è che la più grande amica dell'uomo (che vedete nella foto) è la nuova Kadett Station Wagon 1.3 Club. Questo prestigioso esemplare di automobile misura infatti 4 metri e 228 mm di lunghezza ed ha un volume di carico di 470 litri. L'uomo di cui sopra ha deciso che per avere una vita elegante e facile bisogna non complicarsela. Per questo ha scelto l'accensione elettronica e non ha mai nulla di cui lamentarsi. Passa con disinvoltura da 0 a 100 in 14,0 secondi e se deve concedersi un piacere lo fa senz'altro. Questo uomo crede nell'amizizia e nell'interezza generale.

Entro il 28 sarà agibile a tre corsie l'intera Milano-Brescia con l'apertura dell'ultimo tratto Ponte Oglio-Brescia di 26 km. In questo modo si collegherà la zona dei laghi ai due bracci autostradali di Milano e Genova.

Per rimuovere i numerosi cantieri, che spesso intralciano il traffico con una serie di restringimenti che cosa si farà? I cantieri di lunga durata (per la manutenzione straordinaria sono 35) verranno rimossi dal 21 luglio al 4 settembre. Quelli di manutenzione ordinaria (sono 150) verranno chiusi dal 26 luglio al 7 agosto e dal 17 agosto al 4 settembre. Resteranno invece in funzione i cantieri per le terze corsie. Comunque, dovrebbero essere garantite due corsie di marcia. Si lavora per le terze corsie sulla Milano-Brescia (tra Ponte Oglio e Brescia), sulla Milano-Bologna (tra Milano e Lodi) sulla Bologna-Rimini e sulla Prosecco-Capua.

Per venire incontro agli automobilisti sarà fatto molto uso di segnaletica telecomandata con cartelli disposti a portale in itinere lungo le carreggiate, prima degli svincoli d'uscita e a semiponte, prima dell'entrata ai caselli. Sui cartelli, attraverso simboli e scritte, vengono fornite informazioni sul traffico e sulle condizioni meteorologiche.

Naturalmente, funziona sempre 24 ore su 24, il Centro informazioni (già collaudato con punte di 1.200 chiamate al giorno). Basta telefonare allo 06/43632121 per ricevere l'istantanea sul traffico si saprà se è scorrevole, se vi sono code e rallentamenti e se è il caso di rinviare la partenza

ma considerate un'importante anche qualche particolare esclusivo: i sedili anteriori anatomici, il tergicristallo, i vetri atermici, il portapacchi integrato di Kadett Station Wagon Club. Senza dubbio questo signore è un esteta, lo si deduce dalla sua predilezione per i tipi slanciati e ben "carrozati". Non è un arrivista però preferisce arrivare puntuale.

Il fatto che Kadett sia la Station Wagon più richiesta in Italia non lo sconvolge ma gli procura una sensazione piacevole. Sostiene che il successo non sia tutto però tanto meglio se c'è.

C'è una sola cosa da fare per scoprire se quest'uomo ha ragione, recarsi da un Concessionario Opel e analizzare con calma i termini della questione: 1.2; 1.3; 1.7D; 1.5 turbodiesel intercooler e 1.8.

Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.



Opel  
BY GENERAL MOTORS  
N°1 NEL MONDO

Prezzo di listino suggerito di 15.900.000 del modello Kadett 1.7 D. La tecnologia d'avanguardia della Opel Kadett è stata premiata in tutto il mondo con oltre 200 milioni di autovalutazioni. Per i dettagli sulle Opel Kadett, visitate il sito: [www.opel.it](http://www.opel.it)